

**Protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione  
del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro (15 Marzo 2020)**  
***Integrazione e proroga dell'efficacia al 10 Aprile 2020***

Il giorno 27 marzo 2020 si sono incontrate Leonardo S.p.a. e le Segreterie Nazionali di FIM FIOM e UILM, anche in linea con il Protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro dello scorso 15 marzo, anche al fine di dare seguito all'intesa raggiunta in data 25 Marzo fra il Governo e le Segreterie Confederali di CGIL CISL UIL.

Le Parti hanno condiviso che, in relazione all'attuale situazione inedita e di emergenza, l'interesse primario su cui basare ogni valutazione continua ad essere quello di assicurare a tutte le lavoratrici e i lavoratori di Leonardo il massimo livello di sicurezza e protezione.

Ciò premesso, in considerazione di quanto previsto dall'art. 1, lettera h del DPCM del 22 Marzo relativamente alle attività dell'Industria dell'Aerospazio e Difesa, l'Azienda ha sottolineato come le filiere in cui opera, sinora gestite anche alla luce delle intese sindacali raggiunte sui Territori, abbiano interesse strategico ed essenziale per il paese.

Nell'ottica di fornire un quadro esaustivo dell'operatività della Società, alle ooss nel corso dell'incontro sono stati presentati approfondimenti specifici per ogni Divisione nei quali sono stati riepilogati, per ogni Stabilimento, le attività / Programmi in corso con il dettaglio delle persone impegnate, sia con presenza fisica sul posto di lavoro che da remoto in smart working. Sono state inoltre evidenziate dall'azienda le ragioni eterogenee e diversificate, per le quali si è resa e si rende ancora necessaria la continuità operativa, con rallentamento delle attività.

Alla luce del quadro fornito è emerso in modo chiaro che nel periodo compreso **tra lunedì 30 Marzo e venerdì 10 Aprile** proseguirà il processo, già in atto, di rallentamento delle attività e il progressivo e modulare riallineamento organizzativo e produttivo; ciò comporterà una riduzione delle presenze fisiche nei luoghi di lavoro, anche al fine di decongestionare le aree di lavoro, garantendo le distanze prescritte tra le persone ed evitando qualsiasi possibilità di assembramento.

Al fine di considerare le situazioni di tensione generate dall'emergenza epidemiologica, nella pianificazione delle presenze ridotte, si terrà conto prioritariamente delle disponibilità individuali e si considereranno condizioni personali, familiari e di salute problematiche; tali situazioni potranno formare oggetto di confronto con la RSU per l'analisi di tali condizioni o richieste al fine di trovare soluzioni condivise.

Le parti, al fine di individuare, per il periodo sopra indicato, le soluzioni per la copertura delle assenze autorizzate dei lavoratori che, in virtù del rallentamento delle pianificazioni, non saranno coinvolti nell'operatività, condividono che le giornate festive del 25 aprile, 15 agosto, 26 dicembre, cadenti di sabato, del 1 novembre, cadente di domenica, il giorno di festività del Santo Patrono dei territori su cui insistono i

siti di Leonardo – qualora non sia stato ancora fruito - e la festività soppressa del 4 novembre, saranno utilizzate a copertura delle assenze come sopra definite.

Oltre all'utilizzo di tali giornate, la copertura sarà gestita con gli istituti già identificati in precedenza con il verbale di accordo del 18 marzo e con **gli istituti arretrati** (residui conto ore anni precedenti e residui ferie anni precedenti); la relativa gerarchia di utilizzo potrà essere definita a livello locale, anche in considerazione delle situazioni dei residui per i dipendenti degli Stabilimenti.

Rimane fatta salva, evidentemente, la possibilità di richiedere individualmente e su base volontaria istituti dell'anno corrente o altri permessi previsti dalla Legge, inclusi quelli introdotti dal Decreto c.d. "Cura Italia" del 17 marzo u.s..

Le parti si rincontreranno periodicamente con l'obiettivo, entro il 7 aprile 2020, di valutare, alla luce dell'evoluzione della fase epidemiologica in corso e dell'evoluzione del processo di graduale ripresa dell'operatività, l'evoluzione della situazione complessiva, non escludendo sin d'ora - laddove si protragga la necessità di coprire assenze collettive atte a garantire la sicurezza dei lavoratori e la ripresa delle attività operative – l'utilizzo di tutti gli istituti previsti dai recenti DPCM.

In particolare si conferma quanto già previsto dal testo firmato il 15 Marzo, relativamente all'attivazione eventuale a livello locale di tutte le misure organizzative - in tema di orario di lavoro, turnazioni e pause, verificando in particolare per quest'ultima la possibile collocazione a fine turno con anticipo dell'uscita - volte ad evitare il più possibile contatti in entrata ed in uscita, nelle zone comuni e negli avvicendamenti tra i turni, a decongestionare le linee di produzione ed a creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.

A tal fine si conferma l'attivazione in sede locale di incontri di verifica e applicazione di quanto previsto nel presente protocollo anche alla luce dello sviluppo organizzativo delle attività produttive che saranno condivise con le Rsu/Rls per garantire il massimo livello di sicurezza e prevenzione a tutela della salute dei lavoratori.

Il presente protocollo è stato condiviso e sottoscritto dalle parti in remoto.

Leonardo

FIM

FIOM

UILM